

IL PAESAGGIO VENETO NEL RINASCIMENTO EUROPEO

Linguaggi, rappresentazioni, scambi

a cura di Andrea Caracausi, Marsel Grosso e Vittoria Romani

Il volume raccoglie una serie di saggi sul fondamentale tema del paesaggio veneto e della sua importanza nella più vasta dimensione del Rinascimento europeo, indagati attraverso approcci disciplinari diversi. Un tema che ha alle spalle una lunga tradizione di studi, e che è qui ripercorso nei suoi snodi emblematici, con una novità di metodo che tiene conto di aspetti storici, storico-artistici, letterari ed economici.

A partire dalla riflessione sull'eredità del mondo antico e dal recupero rinascimentale del termine «paesaggio», i testi affrontano il fenomeno eminentemente veneziano della riscoperta della natura, e della sua rappresentazione, prima ancora della codificazione come genere che avverrà soltanto a fine Cinquecento. Sono protagonisti in questa parte del libro Giorgione, Tiziano giovane e Giulio Campagnola e i loro interlocutori in campo letterario: Pietro Bembo, Jacopo Sanzaro e Andrea Navagero.

Negli anni centrali del secolo, a seguito della riconversione produttiva della terraferma, il paesaggio veneto muta significativamente aspetto, sia per l'introduzione di nuove colture e tecniche agricole, sia per la reinvenzione della villa ad opera di Andrea Palladio e dei pittori che collaborano alla decorazione. Al tempo stesso le reti mercantili e le nuove vie di traffico instauratesi tra Venezia e l'Europa generano flussi di opere d'arte e di informazioni sugli artefici che alimentano la fama del paesaggio veneto oltralpe, in particolare nella formulazione della pittura di Tiziano.



Il paesaggio veneto
nel Rinascimento
europeo

Sommario

Introduzione

1. LINGUAGGI E CONTESTI

- A. Duso, Oltre il paesaggio: percezioni della natura nella letteratura latina.
 - S. Ferrari, Una fonte per i disegni di paesaggio di Tiziano: prime riflessioni sui Lusus (1530) di Andrea Navagero.
 - I. Brooke, The evolution of landscape in Giulio Campagnola's work and the influence from the North.
 - A. Pattanaro, «Pictores interdum sed frustra conentur effingere». Da Decembrio a San Foca, spunti di riflessione sulla questione del paesaggio dipinto a Ferrara fra umanesimo ed espressività nordica.
 - C. Occhipinti, Sul termine «paesaggio» e sulla sua prima attestazione italiana (Fontainebleau, 1546). Note sugli inventari patrimoniali del cardinale Ippolito II d'Este.
 - E. Valseriati, Patrizi di laguna davanti al paesaggio lombardo del Rinascimento.
- #### 2. SGUARDI SUL PAESAGGIO
- V. Romani, Dopo l'Arcadia. Aspetti e problemi

del paesaggio dipinto nel secondo Cinquecento.

- E. Svalduz, Architettura e paesaggio: la villa veneta nel Rinascimento.
 - B.M. Savy, «Cinquanta carte di paesi varij, e belli»: Battista Pittoni, Battista del Moro e le Antichità di Roma di Hieronymus Cock.
 - F. Vianello, Migliorare le campagne. Trasformazioni del paesaggio veneto nel Rinascimento.
- #### 3. SCAMBI ARTISTICI E SCAMBI COMMERCIALI
- M. Grosso, Tiziano e Lampson: uno scambio sulla pittura di paesaggio.
 - A. Caracausi, Reti mercantili e vie di traffico fra Venezia e l'Europa nel tardo Cinquecento: note a margine sulla fortuna del «paesaggio veneto».
 - E. Demo, Mercè e uomini d'affari della Terraferma veneta nelle Fiandre del XVI secolo.
- L'esempio di Brescia, Verona e Vicenza.
TAVOLE

348 pp. • broccura

17 x 24 cm • 96 tav. a colori

35,00 €

978-88-99765-97-2

Andrea Caracausi è professore di Storia moderna all'Università di Padova. Ha pubblicato e curato saggi e monografie su temi di storia sociale ed economica dell'Italia e del mondo mediterraneo in età moderna, tra cui *Dentro la bottega: culture del lavoro in una città moderna* (Venezia 2008) e con Christof Jeggle *Commercial Networks and European Cities, 1400-1800* (London 2014).

Marsel Grosso è assegnista di ricerca in Storia dell'arte moderna all'Università di Padova, con un progetto su Francesco Sansovino e le arti figurative. Si è occupato di pittura veneta del Cinquecento, in particolare di Tiziano, e in seguito di Giorgio Vasari, Battista Franco e Jacopo Tintoretto. Tra le sue pubblicazioni, *Per la fama di Tiziano nella cultura artistica dell'Italia spagnola. Da Milano al viceregno* (Udine 2010) e con G. Guidarelli, *Tintoretto e l'architettura* (Marsilio 2018).

Vittoria Romani è professoressa di Storia dell'arte moderna e Storia del disegno e della grafica all'Università di Padova. Ha pubblicato saggi e monografie sulla pittura dell'Italia settentrionale nel Cinquecento e sulle sue relazioni con l'Italia centrale e l'Europa. Ha curato diverse mostre tra le quali *Daniele da Volterra amico di Michelangelo* (2003) per la Casa Buonarroti di Firenze, *Primate Maître de Fontainebleau* (2004) per il Louvre, *Quattro Veronesi venuti da lontano* (2014) per il Palladio Museum di Vicenza e *Il Giovane Tintoretto* (2018-2019) per le Gallerie dell'Accademia di Venezia.



#PITTURA VENETA #TIZIANO #CINQUECENTO
#RINASCIMENTO #CONTAMINAZIONI #SCAMBI #XVI SECOLO

